

Un siracusano orco a Chiaramonte Gulfi (Rg): avrebbe abusato di due fratellini. Ai domiciliari

Protagonista siracusano per una triste storia di cronaca avvenuta nel ragusano. L'uomo, un 47enne, da tempo si è trasferito a Chiaramonte Gulfi. E' stato arrestato dai carabinieri di Vittoria, in stretta collaborazione con la Procura della Repubblica di Catania. Per lui emesso un ordine di esecuzione per la carcerazione al termine di una intensa attività di info-operativa.

Agghiacciante quanto emerso: tra il 2000 e il 2004 il 47enne avrebbe compiuto atti sessuali con due ragazzini, che all'epoca dei fatti avevano 10 e 12 anni. Arrestati anche altri due uomini di Chiaramonte, uno dei quali è il padre dei due minori, che era a conoscenza delle violenze. Indagini scattate a seguito della denuncia della madre.

Gli elementi raccolti, che ne avevano delineato appieno le responsabilità sulla vicenda, avevano consentito nel maggio 2013 l'arresto del 47enne. Le conferme delle risultanze investigative acquisite, hanno dato la possibilità all'Autorità Giudiziaria etnea di emettere, nell'ottobre di quest'anno, apposita ordinanza a carico dell'uomo, che deve scontare una pena residua di quattro anni e nove mesi di reclusione.

E' stato sottoposto alla detenzione domiciliare nella sua abitazione.

Siracusa, Priolo e Augusta: ritorna il fenomeno dei miasmi. Servono nuove norme e rilevamenti capillari

Ritorna il fenomeno dei "miasmi", quell'odore particolarmente acre che rende pesante l'aria del siracusano. Nella prima mattina di domenica la fase più acuta, con decine di segnalazioni dalla zona alta di Siracusa, Priolo ed Augusta. Replay anche nelle prime ore di questa mattina.

Tra rilevazioni, dati e analisi parziali vengono sempre con maggiore frequenza indicati come responsabili gli idrocarburi non metanici. Ma in assenza di riscontri esatti è quasi impossibile stabilirne con esattezza l'origine al di là di un generico sospetto che porta a guardare alla vicina zona industriale. Ma senza una origine chiara diventa difficile capire come intervenire per contenere i miasmi.

Si invoca a più voci il potenziamento della rete di rilevamento provinciale. E si guarda al nuovo piano della qualità dell'aria come panacea di ogni male. Ma spesso le attese, a queste latitudini, finiscono deluse. Come quelle di norme precise a livello nazionale, dove le lacune sono ormai segnalate da decenni, con la stessa frequenza con cui vengono ignorate.

"Danni consistenti e pubblica

incolumità a rischio", ecco perchè Siracusa ha chiesto lo stato di calamità

Danni consistenti e rischio alla pubblica incolumità: sono i due elementi attorno ai quali palazzo Vermexio ha costruito la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale a seguito del maltempo della scorsa settimana.

La delibera della giunta è pronta a partire per Roma e Palermo. Nella Capitale finirà sul tavolo del Consiglio dei Ministri, competente a dichiarare le misure di emergenza. Nel capoluogo regionale, invece, il presidente della Regione può dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità o avversità.

Manca l'elenco completo dei danni e la relativa quantificazione, ancora in corso da parte dei tecnici della Protezione Civile comunale. Verrà allegato in un secondo momento. Intanto, però, si certificano danni consistenti a seguito dell'alluvione del 25 settembre a "scuole, edifici comunali, centri commerciali, fabbricati privati ed interi agglomerati urbani con allagamenti anche con oltre due metri d'acqua". Nella relazione della Protezione Civile si parla anche di "numerosa autovettura in panne" trasportate "a valle dalla furia delle acque e sommerse definitivamente dalle stesse". L'elenco prosegue con "crolli di muri di cinta e smottamenti, con notevoli disagi alla viabilità ed alle infrastrutture stradali". Danni notevoli anche "alle colture locali ed a tutte le filiere agricole presenti sul territorio". Molte anche le attività commerciali "costrette a chiudere fino al ripristino delle condizioni di sicurezza e normalità".

Solo il pronto intervento di forze dell'ordine, Vigili del fuoco e organizzazioni di volontari di Protezione Civile – si legge ancora nel provvedimento – ha evitato conseguenze peggiori. Tutti motivi per cui Palazzo Vermexio ritiene che

sussistano i presupposti per un intervento straordinario di Stato e Regione.

Si mostra però perplesso il consigliere comunale di opposizione, Fabio Rodante. “Dubito che la richiesta verrà accettata. Motivo per cui, una volta quantificati i danni subiti da cittadini e attività commerciali, è il caso di pensare detrazioni da applicare sui tributi locali”.

Tema centrale rimane sempre la manutenzione di tombini e caditoie. “Presenterò un emendamento al bilancio per stornare somme da destinare a questo scopo”, anticipa Rodante.

Siracusa. Non c'è pace per il cimitero, chiuso fino a lunedì: interventi tampone per la sicurezza

Anche oggi i cancelli del cimitero di Siracusa sono rimasti chiusi. Ed è il secondo giorno consecutivo, il quarto in sei giorni. Solo lunedì dovrebbe tornare la normalità. Nel fine settimana gli operai comunali dovrebbero completare gli interventi necessari per ripristinare un minimo di condizioni di sicurezza in alcune aree. Lavori tampone.

Il maltempo ha causato più di un problema all'interno di una struttura già sofferente di suo. La parete rocciosa alle spalle del cimitero, ad esempio, si è “sfarinata” con rischio di piccole frane. Noto il problema di diverse “palazzine”, afflitte da costanti infiltrazioni con distacchi di cornicioni e tondini in ferro a vista. Senza tacere dei recenti allagamenti.

Problemi su problemi per una struttura senza pace. Decenni di

poca attenzione e cura presentano oggi l'impietoso conto. Protesta il comitato "Gli Angeli", presieduto da Giacinto Avola, che lotta per i diritti dei familiari dei defunti. "Sarà mica che i morti non votano e quindi non meritano attenzione?" si domanda polemico.

Minacciato da un uomo armato il deputato regionale Gennuso: "ritratta o per te è finita"

Uomini armati hanno minacciato il deputato regionale Pippo Gennuso. E' accaduto lunedì ma solo oggi se ne è avuto notizia. Gennuso, come ogni mattina si stava recando nella sua azienda agricola di contrada San Basilio, a Ispica, quando è stato fermato da due emissari a bordo di una moto di grossa cilindrata. "Uno di loro mi ha detto in modo chiaro 'devi ritrattare o per te è finita'. Poi prima di andare via, uno dei sicari ha aperto la giacca e mi ha mostrato la pistola", rivela il parlamentare. Sul caso è stata presentata denuncia ai Carabinieri di Rosolini.

La minaccia fa riferimento a un'estorsione da 50.000 euro subita dal parlamentare regionale e dal figlio Riccardo, episodio connesso alla sala bingo del quartiere Guadagna di Palermo

rilevata e gestita dai Gennuso, su cui avevano messo gli occhi gli uomini della cosca di Santa Maria di Gesù.

A luglio scorso, nel corso dell'operazione 'Bingo family', i carabinieri del Ros avevano

arrestato tre persone, tra cui i fratelli Cosimo e Giorgio

Vernengo, figli dell'ergastolano Pietro, racconta l'Agi.

“In passato -ricorda ancora Gennuso – almeno in un paio di occasioni, dipendenti della struttura erano stati avvicinati da figure che avevano affidato loro messaggi chiari:

‘Sappiamo dove andarli a trovare padre e figlio’”. Ad agosto 2015 lo stesso Gennuso era stato minacciato con una pistola, questa volta a Roma. “Non me la sento più di continuare – adesso si sfoga – vendo la sala bingo, abbiamo già messo in vendita la società, anzi in

svendita. Del resto non posso nemmeno più avvicinarmi a locale, se non di nascosto. E' diventata una situazione insostenibile”.

Siracusa. Rifiuti, nuova emergenza: limitato il volume da conferire in discarica

Siracusa rischia di rivivere i giorni “caldi” della crisi del sistema rifiuti. In un mare di chiacchiere, la Regione affonda sotto cumuli di spazzatura con le (poche) discariche ancora aperte sovraccariche.

Si è resa così necessaria una nuova ordinanza regionale di contingentamento. Ogni Comune ha un limite massimo di tonnellate quotidiane da conferire in discarica, oltre quel limite la spazzatura resta in strada o negli autocompattatori. Immagine perfetta del fallimento del sistema siciliano dei rifiuti.

Siracusa, dallo scorso venerdì, può conferire in discarica “solo” 168,5 tonnellate al giorno. Erano 200 prima. E le altre 32 tonnellate? Secondo alcuni calcoli, da vedere però alla prova dei fatti, la differenziata di emergenza limitata a

carta e cartone aiuterebbe a contenere nei limiti la produzione quotidiana di rifiuti della città. Ma è una stima teorica da verificare in questi che sono i giorni più complicati dell'emergenza senza fine. Per ora si va avanti così, in attesa di un nuovo provvedimento regionale. Si naviga a vista. Un pò si improvvisa.

C'è poco da stare allegri se persino da Roma il ministro dell'Ambiente, Galletti, si lascia andare ad una previsione fosca: "la Regione non ha rispettato molti impegni e tra sei mesi le discariche saranno piene". E poi? Nessuno azzarda previsioni.

Siracusa. Si torna alla normalità, riaprono le scuole. "Grazie ai volontari di Protezione Civile"

Come anticipato con le previsioni del centro Epson meteo per SiracusaOggi.it ed Fm Italia, è arrivata nel pomeriggio la notizia del "ridimensionamento" dell'allerta meteo dalla Protezione civile regionale che passa da arancione a gialla. Scuola riaperte da domani. Si torna alla normalità, facendo un resoconto dei danni causati dall'abbondante pioggia, che ha messo a dura prova gli uffici comunali della Protezione civile, impegnati a coordinare l'emergenza maltempo, attraverso l'apertura del Centro operativo di via Elorina. Gli uffici hanno evaso tutte le richieste di soccorso giunte al numero verde.

Intensa anche l'attività della Polizia municipale, che ha garantito la viabilità nelle tante strade interessate da

allagamenti.

“Stilata la lista e la quantificazione dei danni – ha detto il sindaco Giancarlo Garozzo – ci attiveremo con Stato e Regione per chiedere la calamità naturale. Era assolutamente imprevedibile, immaginare un nubifragio così violento, i dati ufficiali dicono che siano caduti oltre 149 ml di acqua in 12 ore. Vorrei infine rivolgere – ha detto il sindaco Garozzo – un ringraziamento ai nostri uffici, ai volontari e alla Polizia municipale, impegnati a rispondere a tutte le richieste di pronto intervento per allagamenti in abitazioni e per soccorrere automobilisti, giunte al numero verde messo a disposizione per le segnalazioni”.

Siracusa. Fosfato di ammonio e carburante: cosa fa paura della Mustafa Kan, affondata al largo

Visto sulla cartina è un piccolo puntino verde tra Siracusa ed Avola. Lì è affondata la Mustafa Kan, la nave portarinfuse di 7.000 tonnellate che si è capovolta con il suo carico di fosfato di ammonio. E con il carburante che aveva in pancia. Poco più di venti miglia al largo delle coste nostrane, tra Siracusa ed Avola.

Il mare siracusano è in pericolo? “Al momento non ci sono perdite di idrocarburi”, fanno sapere dalla Guardia Costiera. La sala operativa di Catania segue minuto dopo minuto l'evoluzione della vicenda. Da ieri sul posto stazionano motovedette e alcune unità della Castalia, società che si occupa di antinquinamento da idrocarburi. Non c'è stato

bisogno di entrare in azione.

Quanto al contenuto della nave, fosfato di ammonio, gli esperti parlano di “materiale non inquinante”. E’ un fertilizzante chimico e – come tale -potrebbe produrre fenomeni di eutrofizzazione cioè crescita a dismisura delle alghe. Ma è una eventualità remota per gli stessi ambientalisti.

Enzo Parisi, di Legambiente Siracusa, non si mostra infatti particolarmente preoccupato al riguardo. “La nave è affondata in un tratto di mare profondo oltre mille metri. Con quella pressione e con la temperatura particolarmente fredda delle acque è limitato il rischio che il fosfato possa disperdersi nell’ambiente circostante”. Insomma, non dovrebbe muoversi dalla stiva. Il pericolo principale è quello collegato al carburante. La nave, partita dal Marocco, ne aveva a sufficienza per completare il suo viaggio verso la Croazia. “E lì bisognerà monitorare costantemente. Capire esattamente quanto ne aveva a bordo. Il fatto che al momento non ci siano perdite è positivo ma chi può garantire che non avvenga in futuro?”, si domanda preoccupato Parisi. “Si devono trovare nuove rotte, questo episodio deve fare riflettere. Ci sono molte petroliere nella zona. Che senso ha farle passare vicino Noto e Siracusa? Qualcuno deve comprendere che il rischio è concreto. Gli incidenti succedono”.

Ecco, in questo non è ancora chiaro cosa sia accaduto. La nave, dopo il mayday lanciato nelle prime ore di venerdì mattina e il seguente abbandono, si è piegata su di un fianco e poi capovolta. Bisognerà capire il perchè. Uno spostamento del carico? Un problema tecnico? Una esplosione in sala macchine? Domande che cercano ancora risposte.

Siracusa. Ciane-Saline, la riserva abbandonata non per il Libero Consorzio: "allo studio interventi"

Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha allo studio una serie di iniziative per il rilancio della riserva Ciane-Saline. Dopo le critiche sullo stato dell'area, già denunciate con più servizi anche da SiracusaOggi.it, l'ente titolare dell'importante area naturale prova a darsi una scossa.

Uno degli aspetti in discussione è quello relativo all'istituzione di un ticket d'ingresso che dovrà essere reinvestito nella riserva, in attuazione del Decreto Assessoriale del 2015.

Altra iniziativa che sta valutando l'amministrazione, quella della ipotesi di collaborazione con l'Università di Catania e con dei partner stranieri per partecipare a un progetto di sviluppo e di riqualificazione del sito delle Saline, il cui prossimo incontro è già stato fissato per il 30 Settembre.

Il Libero Consorzio sta da tempo lavorando, in collaborazione con il Genio Civile, per redigere un progetto di potatura degli eucalyptus presenti nell'argine del fiume Ciane, attualmente non navigabile per ragioni di sicurezza. "Va detto che con cadenza periodica e con le esigue risorse a disposizione, la Sas, società a partecipazione pubblica della Regione Siciliana, provvede allo sfalcio del papiro secco lungo alcuni tratti del fiume Ciane", precisa ancora il Libero Consorzio.

Il problema dell'erosione sotto il magazzino del sale è stato affrontato nei mesi scorsi dall'amministrazione che ha provveduto ad informare della situazione complessiva l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, chiedendo che venisse istituito un tavolo tecnico al fine di avviare le

procedure urgenti per la salvaguardia della casa del sale.

“In qualità di direttore della Riserva – dice Giuseppe Mammino, responsabile ufficio Parchi e Riserve – vorrei naturalmente che tutto fosse a posto. Tuttavia la mancanza di risorse, ben note a tutti, ha impedito negli ultimi anni investimenti necessari per tutelare la Riserva. In ogni caso ad oggi non parlerei di degrado, ma di maggiori attenzioni che potremmo mettere in campo se la situazione economica dell’Ente lo permettesse. Invito piuttosto quanti hanno a cuore le sorti della Riserva a collaborare con il Libero Consorzio Comunale, aperto a qualunque tipo di contributo, con progetti e idee costruttive”.

Siracusa. Garozzo, le accuse e l'accerchiamento in Consiglio: "Bilancio, si voti pensando alla città non ad altro"

Alla vigilia della sua audizione in commissione Antimafia regionale, mentre infiamma la guerra intestina interna al Pd (pronta a sbarcare nella vita amministrativa, ndr) e con il peso di nuove accuse su appalti e servizi, Giancarlo Garozzo fa sentire la sua voce. Il sindaco di Siracusa si affida ad una lunga nota.

“Sento il dovere di indicare con chiarezza, soprattutto ai cittadini, quale percorso ha caratterizzato sino ad ora l’esperienza di governo della città, avviata nel 2013 insieme al centrosinistra che ha vinto le elezioni e soprattutto quale

percorso intendo proporre per l'ultima fase della legislatura", l'incipit.

Il primo cittadino rivendica "un impegno straordinario" laddove "la città aveva bisogno di avere risposte". E questo "con entusiasmo e grande spirito di servizio, nell'interesse esclusivo del bene comune, con la collaborazione leale e qualificata di tanti tra dirigenti e dipendenti comunali che interpretano il loro lavoro con passione e impegno". Una frase che vale una difesa d'ufficio dopo le ultime denunce pubbliche di Simona Princiotta e Pippo Zappulla. Ai quali invia implicitamente un messaggio: "ritengo inaccettabili tutti gli attacchi, spesso scomposti, di quanti dall'opposizione e non solo, purtroppo, preferiscono disegnare la mia amministrazione e in generale la maggioranza che mi sostiene come un gruppo di potere legato ai sistemi clientelari e alla difesa di interessi particolari tipici, piuttosto, delle passate amministrazioni delle quali peraltro chi ci attacca ha fatto parte o ha avuto ruoli di responsabilità".

Quanto al merito dei problemi cittadini, Garozzo ammette "ritardi ed errori dovuti, oltre ai nostri limiti, soprattutto alla complessità delle questioni da affrontare, allo stato della macchina amministrativa che abbiamo trovato e alla progressiva diminuzione delle risorse erogate dallo Stato e dalla Regione, senza dimenticare il caos legislativo regionale in materia di acqua o rifiuti a cui abbiamo dovuto faticosamente far fronte. Noi costretti ad agire, quasi sempre, rincorrendo le emergenze".

Ma è quando parla del Consiglio Comunale che i toni tornano caldi. All'assise Garozzo rinnova la sua fiducia ma segnala l'eccessivo peso che hanno all'interno "le dinamiche dei partiti e del mio partito in particolare, il Pd". Lo definisce proprio così, "il mio partito". Il problema, in Consiglio Comunale, sarebbe legato all'aver scelto "anche recentemente, di contrapporre altro al confronto nel merito delle questioni che riguardavano la vita della città".

La sfida adesso è rappresentata dall'approvazione del Bilancio con l'ombra lunga del commissariamento. La possibilità che le

spaccature del Pd portino ad un voto contrario in Consiglio ed alla prematura fine dell'azione amministrativa partita nel 2013 non è del tutto remota se lo stesso sindaco sente il bisogno di invitare i consiglieri tutti "alla buona politica a servizio della città, con un rinnovato rapporto di collaborazione" aprendo a integrazioni e aggiustamenti. "Come Sindaco e come Giunta siamo a disposizione, come dimostrato anche recentemente, garantendo la nostra presenza nel recente seminario di verifica proposto dal Pd cittadino. Un confronto, ovviamente, che deve riguardare tutta la maggioranza e i singoli consiglieri che rivendicano, correttamente, maggiore coinvolgimento nelle analisi e nelle decisioni".